

Scheda di monitoraggio annuale:

scadenza 31 dic 17

approvata dal Gruppo del riesame 8 novembre 2017 e dal Consiglio Cds del 16 novembre 2017

## FILOSOFIA E FORME DEL SAPERE

La base per il monitoraggio è costituita dai dati aggiornati al 1 luglio 2017.

Il corso di studi presenta un assetto abbastanza stabile. L'andamento delle iscrizioni nel triennio 2013-2015 presenta un certo calo (I. Sezione iscritti), conformemente a una tendenza nazionale, anche se il numero di avvii di carriera e di immatricolati puri rimane comunque nettamente più alto della media.

Gli indicatori che presentano dati superiori alla media geografica e nazionale permettono di individuare alcuni punti di forza del CdL:

a) nel **percorso** formativo, l'efficacia nel conseguimento dei cfu previsti dal piano di studi (Gruppo E: iC13, 15, 15bis, 16, 16bis) e il numero molto basso di passaggi ad altri Cds e abbandoni (Indicatori di approfondimento: iC23 e iC24): il dato relativo agli abbandoni, in particolare, risulta in progressivo calo nel triennio e nel 2015 si è attestato al 2,6%, un valore più basso rispetto alle medie geografica (9,3%) e nazionale (7,8%).

b) la qualità media del **corpo docente** (Gruppo A), attestata dal valore medio della VQR di 1,2 (iC09, valore di riferimento: 0,8). La totalità dei docenti di riferimento appartengono a SSD caratterizzanti per il CdL (iC08):

c) buona anche l'**internazionalizzazione** (Gruppo B), con valori più alti della media sia nella percentuale di cfu conseguiti all'estero (iC10) sia nella percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero (iC11).

Il **numero di studenti per docente** (sia in assoluto, sia pesato per ore di docenza, iC05, 27, 28) appare più alto della media dei CdL della stessa classe, ma in modo non eccessivamente marcato.

Per il cds in Filosofia e forme del sapere sono disponibili anche i dati relativi alla **condizione occupazionale** dei laureati a un anno (71 laureati intervistati su 86, dati Almalaurea) e a tre anni dal conseguimento del titolo (33 su 44). L'inserimento nel mondo del lavoro appare piuttosto lento, ma non inefficace. Il tasso di occupazione (Istat) è del 57,7% a un anno dalla laurea, mentre sale all'81,8% a tre anni dalla laurea. I laureati hanno trovato impiego prevalentemente nel settore privato e nel ramo dei servizi. Con il tempo aumenta anche l'utilità della laurea nell'attività lavorativa svolta: a tre anni il 70% dei laureati ritiene il titolo efficace da questo punto di vista (46,7% efficace o molto efficace; 26,7% abbastanza efficace).

I **tempi per il conseguimento del titolo** appaiono la maggiore criticità del CdL, anche a confronto con le medie geografiche e nazionali. Il rilievo vale in particolare per gli immatricolati puri, con una percentuale inferiore al 30% di laureati in corso fra gli immatricolati nell'a.a. 2015-16 (iC22: 28,1%). La situazione appare complessivamente migliore per gli iscritti in generale, il 45,3% dei quali si è laureato entro la durata normale del corso (dati relativi a tutti i laureati nell'anno solare 2015; iC02): valore in progresso rispetto agli anni precedenti e pressoché in linea con la media nazionale. Anche il dato dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) appare in miglioramento e ha raggiunto nel 2015 un valore (64,1%) in linea con la media. Questi dati, per quanto relativi a insiemi e a periodi cronologici diversi, corrispondono a un profilo tipico del percorso dello studente magistrale, che consegue piuttosto rapidamente i cfu previsti per gli esami di percorso entro i primi due anni, per poi dedicare un tempo piuttosto lungo (circa un anno) alle

ricerche e alla redazione della tesi, un lavoro impegnativo che costituisce spesso una vera e propria monografia.

La situazione, nota e monitorata già dai precedenti rapporti di riesame, continua a richiedere attenzione: in quest'ottica sono state adottate delle misure di riorganizzazione del CdL, intese a migliorare il percorso dello studente, rendendolo più organico e dunque veloce, possibilmente senza diminuirne la qualità e l'efficacia formativa. A ciò dovrà accompagnarsi un tempestivo orientamento/avviamento dello studente al lavoro di tesi. Si tratta di misurare l'efficacia di tali misure negli a.a. a venire.